



**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quarta Edizione.**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEMA D'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Progetto Famiglia
<i>Ente proponente</i>	Provincia di Brescia
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizio attività socio assistenziali e famiglia
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Fontane 29/31 cap 25133 Brescia
REFERENTE DI PROGETTO (PER OGNI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE)	
<i>Nome e cognome</i>	Giuseppina Carpina
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile p.o.
<i>Ente</i>	Provincia di Brescia
<i>Telefono</i>	030 3748948 cellu. 3351291282
<i>Fax</i>	030 3748958
<i>e.mail</i>	gcarpina@provincia.brescia.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Fontane 29/31 cap 25133 Brescia
AUTORI	
<i>1) Nome e cognome</i>	Maria Passeri
<i>Funzione</i>	Assistente Sociale
<i>Ente</i>	Provincia di Brescia
<i>2) Nome e cognome</i>	Giuseppina Carpina
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile p.o.
<i>Ente</i>	Provincia di Brescia
<i>3) Nome e cognome</i>	Guido Marni
<i>Funzione</i>	Referente
<i>Ente</i>	Zona Pastorale di Orzinuovi
<i>4) Nome e cognome</i>	Piera Valenti
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile
<i>Ente</i>	Comune di Palazzolo s/Oglio
<i>5) Nome e cognome</i>	Elena Gallinari
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile
<i>Ente</i>	Comunità Montana Vallecamonica
<i>6) Nome e cognome</i>	GianPietro Pezzoli
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile
<i>Ente</i>	Comune di Montichiari
<i>7) Nome e cognome</i>	Daniela Dogali
<i>Funzione</i>	Funzionario amministrativo responsabile
<i>Ente</i>	Comune di Darfo Boario Terme

RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, numerate, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi) con il seguente schema (obbligatori i paragrafi indicati)	
TITOLO	<i>Progetto Famiglia</i>
TEMPI	
<i>Data di avvio</i>	<i>Inizio 2003</i>
<i>Data (prevista) di conclusione</i>	<i>Fine 2007</i>
INTRODUZIONE	
<i>Destinatari</i>	Sistema famiglia, partendo dalle necessità specifiche che caratterizzano il territorio (comuni, comunità montana)
<i>Contesto</i>	<p>Il contesto territoriale del progetto prevede l'intervento in 6 ambiti della Provincia di Brescia, nello specifico coinvolge gli ambiti zonali di: Palazzolo s/Oglio e Chiari (17 Comuni dei due ambiti con una popolazione pari a 130.651 persone); Montichiari (7 Comuni dell'ambito con una popolazione pari a 53.666 persone), ValleCamonica (42 Comuni dell'ambito con una popolazione pari a 95.884 persone), Comunità Montana Valtrompia (7 Comuni dell'ambito con una popolazione pari a 53.666 persone), Zona Pastorale di Orzinuovi. (30 Parrocchie per n.16 Comuni con popolazione pari a 43.000 persone). Gli abitanti degli ambiti interessati sono totalmente 429.129 ripartiti su 99 comuni (si copre circa il 50% dei comuni della Provincia di Brescia).</p> <p>Le realtà territoriali coinvolte nel progetto sono ricche di progettualità volte alla famiglia che risultano essere però spesso disarticolate e non collegate le une con le altre, si denota infatti un notevole investimento di risorse finanziarie a sostegno delle progettualità passate ed in essere senza però che queste siano realmente collegate nei vari ambiti territoriali.</p> <p>La realtà socio culturale, così come il livello di scolarizzazione, di ricchezza non risulta essere uniforme e questo è sicuramente un punto di forza e di stimolo all'intera progettualità.</p> <p>Come da indicazioni della Regione Lombardia, in merito ai progetti in ambito sociale in generale, si è optato per un lavoro di sinergia che ha visto il coinvolgimento degli ambiti zonali, privilegiando così le realtà aggregate nel rispetto anche dei dettami della l.328/00.</p>
<i>Breve descrizione del servizio se esistente</i>	<p>Nel primo triennio sperimentale si è lavorato in collaborazione con l'associazione Mentoring USA/Italia che ha provveduto alla formazione dei volontari e del personale inserito nelle singole realtà.</p> <p>Sulla scia della precedente progettazione si è deciso di sviluppare</p>

il progetto famiglia col quale ci si propone di rispondere all'esigenza di offrire servizi diversificati, facilmente accessibili e gratuiti per tutti (adolescenti e giovani, genitori e famiglie, agenzie educative in generale ed enti.). La logica di fondo con la quale questo progetto vuole realizzarsi pone le sue basi sulla collaborazione e sinergia dei servizi e delle risorse territoriali in un'ottica ambiziosa di costruzione di una rete sociale quale supporto delle situazioni di disagio delle famiglie e dei loro componenti.

L'esperienza di lavoro nel sociale conferma che la cooperazione tra le varie risorse, anche minime, e la loro valorizzazione costituisce la strategia di attuazione più ambiziosa. Faticosa ma efficace.

Pertanto si sottolinea nuovamente l'importanza di una stretta interazione tra le diverse realtà locali, riunite in una loro finalità comune, ma troppo spesso prive di comunicazione trasversale.

Nel secondo triennio invece sono state consolidate le competenze acquisite e le professionalità in atto.

La Provincia e i partners di progetto indicano come progettualità trasversale alle varie esperienze, la costituzione di un luogo-spazio di consulenza individuale e/o di coppia a sostegno nelle situazioni di difficoltà che coinvolgono tutta la famiglia e che toccano aree diverse: affettiva-relazionale-comunicativa-psicologica ed anche legale.

Il progetto stabilisce quale ambito di intervento comune l'attività di mediazione familiare avente la finalità di sostenere le situazioni di criticità all'interno del nucleo al fine di dare un contenuto omogeneo all'intera progettualità sperimentale.

Prendendo atto e nel rispetto della peculiarità del bisogno manifesto da parte di ogni comune ed ente locale, si rileva come importante e prioritario focalizzare l'attività sui bisogni legati alla genitorialità:

- gestione tempi-lavoro/tempi-famiglia
- relazione uomo-donna/marito-moglie
- relazioni genitori-figli

quanto è possibile riferire alla gestione della quotidianità

Lo sportello nasce come luogo di accoglienza per le varie richieste provenienti dal sistema famiglia, con funzione di informazione, orientamento ed eventuale accompagnamento e sostegno.

**SINTESI DELLE RELAZIONI OPERATIVITÀ
MAGGIO-NOVEMBRE 2005:****AMBITO DI DARFO BOARIO TERME**

Il servizio “Sportello famiglia” (nella targa che individua il servizio c’è il logo della Provincia di BS) è situato in uno stabile comunale ristrutturato, all’interno di mini-alloggi, destinati agli anziani, non lontano dalla sede di distretto ASL.

Lo sportello è attivo anche nei confronti dei comuni che compongono l’ambito (42 – con una dislocazione molto vasta). Il servizio è svolto da personale della Cooperativa Orizzonti, ha una apertura di 3 gg. settimanali con una segretaria che raccoglie le varie richieste dell’utenza.

Sul territorio sono presenti e funzionanti i quattro consultori dell’ASL il lavoro dello sportello è per lo più rivolto a gruppi e riguardano tematiche specifiche e circoscritte:
affido familiare (minori problematici)
problematica della depressione – “Percorsi di luce”.

L’equipe del servizio è formata da: psicologo, pedagogista, educatore professionale, il lavoro di informazione è tutt’ora in corso e nei confronti dei gruppi di volontariato si sono stabiliti periodici incontri sia per collegarsi all’attività da loro svolta, si per offrire opportunità da approfondire.

ZONA PASTORALE DI ORZINUOVI

Lo sportello svolge la consulenza alla persona, alla coppia ed alla famiglia con un forte lavoro di squadra.

Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 per segreteria.

Gli operatori di prima accoglienza e gli specialisti sono disponibili per incontrare gli utenti con orario molto elastico, anche dopo cena e di domenica a volte per permettere a chi lavora di accedere al servizio.

Oltre alla attività di consulenza il Centro produce progetti legati alla prevenzione, alla formazione, al sostegno di situazioni ordinarie e straordinarie legate alle varie età della vita

Progetti già operativi offerti alle Parrocchie della zona:

*Educazione al sentimento per adolescenti – genitori - educatori offerto agli Oratori

*Le età della vita: infanzia non solo una età della vita per tutti quelli che si occupano di bambini

*Centri di riflessioni su eventi ordinari e straordinari della vita.

Alle Parrocchie ed agli Oratori sono rivolti i progetti proprio per il

forte legame che il Centro ha con queste realtà del nostro territorio.

La squadra del centro e' composta da un coordinatore organizzativo, da un coordinatore di equipe, da 19 volontari operatori di prima accoglienza, da 19 specialisti (psicologo, psicoterapeuta, psicopedagoga, educatore, consulente legale e consulente etico) .

Allo sportello dal 10 ottobre 2004 al 28 febbraio 2006 si sono rivolte 68 persone accolte e sostenute in 757 colloqui (80 con gli operatori di primo livello e 677 con gli specialisti); 19 sono i paesi di provenienza degli utenti.

La tipologia dell'utenza contempla la difficoltà della persona a livello relazionale familiare, lavorativo, interpersonale. Parecchi adolescenti sono in carico al Centro. Coppie in difficoltà ma anche per capire meglio il valore della relazione di coppia. Genitori in disagio educativo. Mediazione familiare.

La maggior parte degli utenti è inviata dalle Parrocchie con cui il Centro ha un rapporto molto stretto sia nelle fasi progettuali che in quelle di offerta dei progetti

Sono stati organizzati 45 incontri di formazione di cui 28 per i volontari che svolgono il prezioso compito della prima accoglienza e 13 per gli specialisti per la formazione e per la produzione di progetti in corso di elaborazione.

Gli specialisti si sono incontrati in 79 riunioni di equipe per la valutazione delle posizioni e per autoformazione.

AMBITO DI PALAZZOLO S/O - CHIARI

Dall'ottobre 2005 il Comune di Palazzolo ha coinvolto nel Progetto l'ambito n. 7, con accordi formali con il Comune Capofila Chiari

Il servizio famiglia viene gestito da una ATI (formata dalle Cooperative: la fraternità, la vela, gli elefanti volanti) che ha in appalto le attività dello Sportello.

Gli ambiti n. 6 Palazzolo S/O e n. 7 Chiari da tempo gestiscono la problematica della tutela minori facendosi carico direttamente di una competenza che veniva affidata alle ASL, lo sportello famiglia lavorerà, quindi, in stretto contatto con l'ufficio tutela.

Come da indicazioni dell'assessorato Attività Sociali della Provincia una attenzione e una disponibilità particolare in termini di risorse andrà investita sul servizio di Mediazione familiare.

AMBITO DI MONTICHIARI

In accordo con i Comuni dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana avendo individuato come principale problematica comune l'attività di consulenza psicologia e psicopedagogia a supporto dei soggetti in carico ai servizi sociali, sono stati affidati incarichi a personale specialistico, integrando il progetto di servizio sociale.

Dall'ottobre 2005 gli operatori svolgono l'attività nelle sedi che i comuni componenti l'ambito mettono loro disposizione.

Ad ogni comune è stato previsto un numero di ore di attività di consulenza.

COMUNITA' MONTANA GARDONE VALLE TROMPIA

Da tempo la Comunità Montana riconoscendo i bisogni espressi dal territorio a fronte di una attività sempre più limitata dei consultori, si è posta come interlocutore delle problematiche che le famiglie esprimevano.

Problematiche che toccavano vari ambiti sia di relazione che di gestione vera e propria, portando il servizio sociale ad offrire risposte nelle direzioni:

- Famiglie con disabili
- Sostegno psicologico
- Accompagnamento nel percorso della separazione dei coniugi
- Consulenza psicologica per situazioni con disturbi del comportamento alimentare

Quanto sopra è affrontato da un'equipe pluri-professionale composta da psicologi, mediatori familiari che, dipendenti da cooperative, offrono le loro prestazioni all'interno di Sedi istituite specificamente per queste attività e decentrate in tre comuni: Gardone V.T. – Lumezzane- Villa Carcina.

Provenienza delle FAMIGLIE IN CARICO al P.F. Valle Trompia durante i primi 8 mesi del 2005 (I dati della tabella indicano che la provenienza degli Utenti non è più legata in modo così determinante alla vicinanza alle sedi.

Se infatti inizialmente le famiglie che avevano accesso agli sportelli risiedevano prevalentemente nei comuni limitrofi, ora possiamo evidenziare che l'accesso sta avvenendo anche da alcuni comuni di Bassa ed Alta Valle).

Servizio Comune	Lumezzane	Gardone V.T.	Villa Carcina	Conc	Sar	Collio	Nave	Caino	Bovegno	Marcheno	Tot
Anffas (*)	12	8	2	1+21	2	1	5+21	0	0	1	32 +21+21
Mediazione	3	5	0	2	2	0	2	1	0	0	15
Spazio Famiglia	32	8	3	2	4	0	2	2	0	1	54
Sportello per i Disturbi del comp.alimentare	2	4	1	1	1	0	1	2	2	0	15
Sportello di consulenza legale	7	8	1	2	1	0	0	0	0	0	19
Totale	56	33	7	9+21	10	2	9+21	5	2	2	135 +21+21

Provenienza delle NUOVE famiglie che hanno avuto accesso al P.F. durante i primi 8 mesi del 2005

Servizio Comune	Lumezzane	Gard V.T.	Villa Car	Conc	Sar	Collio	Nave	Caino	Marc	Tot
Anffas (*)	8	7	2	1+21	2	1	3+21	0	1	25+21+21
Mediazione	3	2	0	0	0	0	2	1	0	8
Spazio Famiglia	30	5	2	2	2	0	1	2	0	44
Sportello per i Disturbi del comp. alimentare	2	3	0	1	1	1	0	1	0	9
Sportello di consulenza legale	7	8	1	2	1	0	0	0	0	19
Totale	50	25	5	6+21	6	2	6+21	4	1	105+21+21

Tabella riassuntiva

Nuove Famiglie che hanno avuto accesso al P.F. durante i primi 8 mesi del 2005, totale famiglie in carico durante il primo semestre e numero di colloqui effettuati.

Servizio	Famiglie in carico al 1 gen 05	Famiglie nuove	Totale Famiglie in carico durante il Primo semestre	Totale incontri
Anffas	7 (+18)	25 (+21+21)	32(+18+21+21)	45
Mediazione	7	8	15	153
Spazio Famiglia	10	44	54	312
Sportello per i Disturbi del comp. alimentare	6	9	15	115
Sportello di consulenza legale	0	19	19	26
Totale	30	105 (+21+21)	135 (+21+18+21)	651

La tabella rappresenta il numero totale delle famiglie in carico agli Sportelli.

Viene specificato: quante famiglie erano già in carico e quante sono nuove;
il numeri di colloqui/incontri effettuati.

(*) NB: Per Anffas, tra parentesi, troviamo le famiglie che partecipano al Gruppo di Sostegno Psicologico annuale che sono

	<p>18, le famiglie che partecipano al quarto e al quinto ciclo di Scuola dei Diritti che sono 21 per ogni edizione.</p> <p>Negli ultimi tre mesi gli utenti si sono rivolti agli Sportelli portando i seguenti tipi di richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di Mediazione per famiglie con figli minori, separate o in fase di separazione, in situazione conflittuale; • Sostegno a nuclei famigliari al cui interno ci sia un individuo con disturbi del comportamento alimentare; • Consulenza individuale a soggetti con disturbi del comportamento alimentare; • Sostegno psicologico alla coppia per problemi di comunicazione o per difficoltà nel rapporto; • Sostegno per difficoltà legate all'elaborazione di un lutto; • Accompagnamento per difficoltà nella gestione dei rapporti coi figli; • Interventi psicopedagogici; • Sostegno per attacchi d'ansia; • Sostegno per depressione; • Sostegno per malessere generale; • Sostegno a famiglie al cui interno ci sia un membro che utilizza sostanze; • Sostegno ad individui che subiscono maltrattamenti; • Informazioni sui diritti del Disabile e della sua famiglia e sulle normative in materia di disabilità; • Informazioni sui servizi presenti sul territorio a sostegno del disabile e della sua famiglia; • Consulenza legale all'individuo disabile o alla sua famiglia; • Iscrizione al Gruppo di Sostegno Psicologico o alla Scuola dei Diritti; • Consulenza legale in caso di separazioni consensuali; • Consulenza legale in caso di divorzio internazionale; • Consulenza legale sulla situazione relativa alla dimora coniugale; • Consulenza sulla situazione debitoria di un congiunto; • Consulenza sui diritti patrimoniali. • Informazioni sui servizi offerti dal territorio (Segretariato sociale)
<p><i>Motivazioni</i></p>	<p>Il progetto trova le proprie motivazioni in alcuni specifici ambiti di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L. 328/2000 intende riconoscere e sostenere il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, sostenendo e valorizzando i loro molteplici compiti che vengono svolti sia nei momenti critici e di

disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana (art. 16 L.328/00 1. *Il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi*

omissis

3.c. servizi formativi ed informativi di sostegno alla genitorialità, anche attraverso la promozione del mutuo aiuto tra le famiglie);

2. Valorizzazione delle diverse progettualità del territorio che devono essere organizzate prioritariamente attraverso la collaborazione delle varie agenzie presenti e operanti sul territorio coinvolgendo così tutte le realtà che gravitano in ambito sociale;
3. È lo sviluppo di un forte collegamento di ambito, che si individua come necessario per la costituzione di una rete di coordinamento che supervisioni la realizzazione del progetto;
4. Crescente richiesta da parte del territorio relativamente ai problemi della famiglia che non trova risposte in servizi già istituzionalizzati;
5. Volontà della Provincia di Brescia di essere un punto di raccordo su una tematica di per sé molto importante. La valorizzazione della famiglia trova una sua collocazione anche in altre iniziative dell'assessorato provinciale, quali la valorizzazione delle memorie degli anziani come patrimonio socio-culturale che deve essere valorizzato, la campagna di sensibilizzazione dei nipoti rivolta ai nonni, la festa di strabilia che pone le famiglie al centro del gioco-divertimento educativo, nonché interventi di formazione ai genitori nell'ambito delle scuole materne.

<p><i>Analisi preliminari</i></p>	<p>La Provincia di Brescia è una realtà con molte e diversificate progettualità anche se le stesse risultano essere disarticolate le une alle altre. In tutta la provincia, ed in particolare in questi ambiti territoriali, si hanno punte di eccellenza per quanto concerne l'erogazione dei servizi consolidati; il segretariato sociale ha raggiunto buoni risultati così come l'erogazione dei servizi di base. Le sperimentazioni rispetto ai buoni e ai voucher stanno dando rimandi e risposte positive rispetto al dettato regionale.</p> <p>Le sperimentazioni, grazie alla L.285/97 alla L.45/99 L.R.23/99, hanno trovato sul territorio programmatori e attori attenti nonché amministratori consapevoli della necessità di operare per una crescita in termini sociali dell'intero territorio.</p> <p>E' solo però con l'avvento della L328/00 che si è iniziato a lavorare in sinergia anche se specificatamente rispetto agli ambiti di appartenenza. Si è sentita quindi la necessità di avere un coordinamento sopra territoriale per quanto riguarda il progetto famiglia al fine di operare con obiettivi e intenti comuni in tutta la Provincia di Brescia.</p>
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p>L'obiettivo generale è orientato al consolidare e potenziare gli interventi proposti dagli Enti sottoscrittori del P.d.I. in ordine al sostegno delle responsabilità familiari nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto stabilisce quale ambito di intervento comune l'attività di mediazione familiare avente la finalità di sostenere le situazioni di criticità all'interno del nucleo al fine di dare un contenuto omogeneo all'intera progettualità sperimentale; 2. Attivazione sportello famiglia che svolga attività di orientamento e consulenza e favorisca l'avvio di nuove iniziative di sostegno al nucleo secondo i principi della cittadinanza attiva che consolidi i servizi ed i progetti esistenti nell'ambito delle responsabilità familiari; 3. Promuovere iniziative atte a diffondere una cultura per la Famiglia come istituzione sociale fondamentale ed a rendere la società e le istituzioni più attente ed adeguate ai problemi che riguardano la stessa. 4. Contribuire al miglioramento dei servizi offerti ed alla promozione di interventi in ambiti sociali, economici ecc.. al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita. 5. Tenuto conto che obiettivo di fondo della programmazione

	<p>sociale è lo sviluppo di un forte collegamento di ambito, si individua come necessaria la costituzione di una rete di coordinamento che supervisioni la realizzazione del progetto.</p>
COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
<p><i>Metodologia e procedure</i></p>	<p>Il progetto si è snodato su due triennalità. La prima si è conclusa nel 2004 e può essere considerata come la fase sperimentale vera e propria del progetto nella quale la Provincia di Brescia non ha svolto un vero e proprio ruolo di coordinamento e di supervisione. Con l'avvio della seconda triennalità l'amministrazione provinciale ha voluto ricavarci un ruolo di regia, che le è stato riconosciuto dai partners di progetto, per le motivazioni di cui sopra.</p> <p>Amministrativamente si è provveduto a stipulare un protocollo d'intesa di durata triennale con le realtà sotto riportate. Il protocollo prevede incontri a livello politico (minimo due all'anno) ed un gruppo di coordinamento di progetto con ruolo di regia rispetto all'andamento del progetto stesso, attento a garantire l'omogeneità degli interventi e il rispetto delle linee definite dal progetto stesso.</p> <p>La metodologia di lavoro è il confronto tra le varie realtà coinvolte mentre le procedure sono di tipo amministrativo con protocolli iniziali e convenzioni nei singoli ambiti territoriali con le realtà educative/sociali significative del territorio.</p> <p>Le singole iniziative verranno stabilite a livello locale ed in autonomia nel rispetto delle linee guida concordate al tavolo di coordinamento.</p>
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Sottoscrittori protocollo d'intesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Brescia - Comune di Palazzolo sull'Oglio (Bs) in qualità di Comune Capofila dell'Accordo di Programma di cui all'art.19 comma L.328/00 - Comune di Montichiari (Bs) in qualità di Comune Capofila dell'Accordo di Programma di cui all'art.19 comma L.328/00 - Comune di Darfo Boario Terme (Bs) - Comunità Montana di ValTrompia (Bs) in qualità di Ente Capofila dell'Accordo di Programma di cui all'art.19 comma L.328/00 - Parrocchia di Orzinuovi (Bs) quale capofila zona pastorale Beata Stefana Quinzani che coinvolge 30 parrocchie. <p>L'ambito territoriale di Chiari risulta sottoscrittore di un</p>

	protocollo con l'ambito di Palazzolo S/Oglio per sperimentazioni congiunte.
<i>Materiali predisposti</i>	Atti amministrativi Relazioni sulle attività svolte ed in programmazione Consuntivazione e dati relativi all'attività Pieghevoli, brochure, volantini
<i>Fasi di realizzazione</i>	Approvazione protocollo aprile 2005 Sottoscrizione del protocollo maggio 2005 Inizio operatività dei progetti entro ottobre 2005 L'attività dovrà vedere il coinvolgimento di Enti ed agenzie: <ul style="list-style-type: none"> - Scuole/Università - Parrocchie - Servizi a supporto, già consolidati sul territorio - Organismi di volontariato - Referenti specifici per le questioni legali - Associazioni e soggetti competenti ed abili nella gestione dei conflitti <p>Non è prevista una data di chiusura delle attività poste in essere perché si presuppone che gli sportelli famiglia aperti sul territorio, una volta conclusa la sperimentazione, vengano messi a regime e consolidati.</p>
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Sicuramente il fatto che la Provincia di Brescia risulti essere punto di raccordo e di progettazione sull'insieme delle iniziative poste in atto in un ambito così specifico come può essere quello dei progetti famiglia rende la sperimentazione in essere innovativa e disueta.
	La provincia viene ad avere una visione d'insieme nel campo delle risposte ai problemi legati alla famiglia.
	Coinvolgendo sia realtà istituzionali aconfessionali sia realtà a forte matrice confessionale, quale espressione di forti valori e attaccamento al territorio, la Provincia di Brescia dimostra la sua attenzione alle peculiarità che sono espresse dal territorio stesso senza che però questo limiti l'operatività del progetto.
RISULTATI E VALUTAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento degli sportelli in ambito territoriale; - messa in rete delle esperienze; - collegamento tra i diversi ambiti territoriali; - costituzione di un luogo-spazio di consulenza individuale e/o di coppia a sostegno nelle situazioni di difficoltà che coinvolgono tutta la famiglia e che toccano aree diverse:

Risultati attesi	<p>affettiva-relazionale-comunicativa-psicologica ed anche legale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambito di intervento comune l'attività di mediazione familiare avente la finalità di sostenere le situazioni di criticità all'interno del nucleo al fine di dare un contenuto omogeneo all'intera progettualità sperimentale - risposte ai bisogni legati alla genitorialità: <ul style="list-style-type: none"> • gestione tempi-lavoro/tempi-famiglia • relazione uomo-donna/marito-moglie • relazioni genitori-figli
Criteri di valutazione	<p>Vista la peculiarità del progetto si pensa di utilizzare quale criterio primario di valutazione la customer satisfaction dell'utenza a conclusione della seconda triennalità.</p> <p>La soddisfazione dell'utenza è stata sicuramente lo stimolo per riproporre per gli anni 2005-2007 il progetto.</p> <p>Ritorno da parte dell'utenza rispetto alla presa in carico o della conclusione del percorso progettato con l'utente.</p>
Strumenti e metodologie di valutazione	<p>Interviste Focus group Questionari</p>
RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	<p>Costo complessivo triennio 2003-2004 €295.000,00</p> <p>Costo complessivo triennio 2005-2007 € 516.000,00 così suddivisi Anno 2005 €172.000,00; anno 2006 €172.000,00; anno 2006 €172.000,00</p>
<i>Fonti di finanziamento</i>	<p>Periodo 2003-2004 totale €295.000,00 Provincia di Brescia €265.000,00 Fondi Regionali €30.000,00</p> <p>Periodo 2005-2007 totale €516.000,00 Provincia di Brescia €390.000,00 (da suddividersi equamente nei tre anni) Enti sottoscrittori protocollo d'intesa € 126.000,00 (da suddividersi equamente nei tre anni)</p>
<i>Risorse umane impegnate:</i>	<p>Ogni territorio ha assegnato la realizzazione degli interventi nel proprio ambito determinando le caratteristiche di ogni servizio e procedendo a incarichi o appalti o convenzioni autonomamente.</p> <p>Sono impegnati oltre a figure professionali in ambito socio-educativo un funzionario amministrativo e un assistente sociale della Provincia di Brescia, nonché un funzionario amministrativo per ambito territoriale e un coordinatore per la Parrocchia. Gli</p>

	incarichi sono stati affidati a Cooperative del territorio che già conoscevano le realtà nella quali andare ad operare. E' importante sottolineare altresì la presenza di volontari nell'ambito del progetto.																										
<i>numero</i>	76 persone lavorano sul progetto																										
<i>professione</i>	<table> <tr><td>Amministrativi/coordinatori</td><td>n.06</td></tr> <tr><td>Assistente sociale</td><td>n.13</td></tr> <tr><td>Consulente etico</td><td>n.02</td></tr> <tr><td>Consulente legale</td><td>n.03</td></tr> <tr><td>Educatore professionale</td><td>n.04</td></tr> <tr><td>Esperto disturbi alimentari</td><td>n.01</td></tr> <tr><td>Mediatori familiari</td><td>n.06</td></tr> <tr><td>Psicopedagogista</td><td>n.04</td></tr> <tr><td>Psicologo</td><td>n.08</td></tr> <tr><td>Psicoterapeuta</td><td>n.04</td></tr> <tr><td>Volontari</td><td>n.19</td></tr> <tr><td>Operatore sociale</td><td>n.02</td></tr> <tr><td>Referente</td><td>n.04</td></tr> </table>	Amministrativi/coordinatori	n.06	Assistente sociale	n.13	Consulente etico	n.02	Consulente legale	n.03	Educatore professionale	n.04	Esperto disturbi alimentari	n.01	Mediatori familiari	n.06	Psicopedagogista	n.04	Psicologo	n.08	Psicoterapeuta	n.04	Volontari	n.19	Operatore sociale	n.02	Referente	n.04
Amministrativi/coordinatori	n.06																										
Assistente sociale	n.13																										
Consulente etico	n.02																										
Consulente legale	n.03																										
Educatore professionale	n.04																										
Esperto disturbi alimentari	n.01																										
Mediatori familiari	n.06																										
Psicopedagogista	n.04																										
Psicologo	n.08																										
Psicoterapeuta	n.04																										
Volontari	n.19																										
Operatore sociale	n.02																										
Referente	n.04																										
<i>formazione prevista</i>	<p>Nel primo triennio sperimentale si è lavorato in collaborazione con l'associazione Mentoring USA/Italia che ha provveduto alla formazione dei volontari e del personale inserito nelle singole realtà. Si è principalmente lavorato sull'accoglienza, l'ascolto, il counseling con persone che comunque già gravitavano nell'ambito sociale.</p> <p>Nel secondo periodo sono state consolidate le professionalità acquisite. Il personale, attualmente operante, presenta specifici curriculae secondo le caratteristiche e peculiarità degli interventi che deve attuare.</p>																										
<i>Risorse tecnologiche/strutturali/strumentali:</i>	<p>Sempre nella prima triennalità si è provveduto ad acquistare attrezzature e arredi per le sedi degli sportelli al fine di creare luoghi anche fisicamente accessibili e accoglienti. Sono stati acquistati altresì gli ausili multimediali necessari a rendere la partecipazione degli utenti alle attività degli sportelli più interessata. Sono altresì state attivate linee telefoniche atte a garantire l'anonimato di chi non volesse esporsi direttamente.</p> <p>La seconda triennalità vuole sperimentare e consolidare la possibilità di inserire in internet qualsiasi notizia, relativa all'accesso, alle problematiche incontrate, alla fattibilità degli interventi che possa risultare utile all'utenza.</p>																										
<i>Attivate</i>	//																										
<i>Da attivare</i>	//																										
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE																											
<i>Positività e criticità</i>	<p>Positività:</p> <p>1. famiglia come soggetto di politiche sociali;</p>																										

	<p>2. individuazione dell'area relativa alle fragilità sia in rapporto alle relazioni famigliari, alle relazioni di coppia, sia alle relazioni genitori-figli quale area di intervento. Si assiste infatti ad uno sgretolarsi delle relazioni famigliari anche sulla base di elementi poco consistenti e che con l'aiuto di consulenti esperti può non portare alla dissoluzione della famiglia;</p> <p>3. modello istituzionale di pianificazione zonale, nel rispetto dei piani di zona, che porta ad una non dispersione risorse sia in termini economici sia in termini di attuazione e scambi di esperienze;</p> <p>4. valorizzazione delle specificità locali pur all'interno di un progetto provinciale di largo respiro;</p> <p>5. integrazione tra i vari servizi presenti sul territorio infatti gli sportelli fungono anche da raccordo tra i vari servizi presenti e che possono riguardare la famiglia stessa non solo in termini sociali;</p> <p>6. valorizzazione del rapporto pubblico/privato e delle specificità del territorio bresciano</p> <p>7. raccordo tra livelli istituzionali diversi (provincia/comuni/oratori)</p> <p>8. aver favorito l'incontro di modelli culturali differenti operanti nell'ambito familiare.</p> <p>9. ci si propone di rispondere all'esigenza di offrire servizi diversificati, facilmente accessibili e gratuiti per tutti.</p> <p>Criticità:</p> <p>1. aree di intervento non consolidata e conseguentemente mancanza di investimenti di tipo storico</p>
<p><i>Comunicazione interna ed esterna</i></p>	<p>Si è provveduto ad organizzare una conferenza stampa congiunta di lancio del progetto durante la quale è stato sottoscritto il protocollo d'intesa. Sono state poi organizzate una serie di conferenze in ambito locale per la presentazione dei singoli sportelli. Si è da subito organizzato un modello di collegamento costante tra i diversi attori del progetto. Sono stati predisposti pieghevoli, manifesti, procure atti a pubblicizzare l'iniziativa. Un importante canale di comunicazione è stato sicuramente dato dagli uffici di segretariato sociale di base delle singole realtà coinvolte, che spesso hanno indirizzato l'utenza agli sportelli. La Provincia di Brescia ha finanziato una serie di spot radiofonici da trasmettere in ambito locale.</p>
<p><i>Successive implementazioni</i></p>	<p>Il progetto prevede il finanziamento della Provincia di Brescia per il 2006 e il 2007. Grande impegno sarà profuso al fine di continuare la sperimentazione in atto chiedendo anche uno sforzo economico maggiore alle realtà partners della provincia.</p>

MATERIALI ALLEGATI SU SUPPORTO INFORMATICO (MAX 10 PAGINE) deliberazione di approvazione del progetto

ELENCO MATERIALI NON RIPRODUCIBILI